

Francesco Petrarca: *Canzoniere*, Rvf 61

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno,
e la stagione, e 'l tempo, e l'ora, e 'l punto,
e 'l bel paese, e 'l loco ov'io fui giunto
da' duo begli occhi che legato m'hanno;

e benedetto il primo dolce affanno
ch'i'ebbi ad esser con Amor congiunto,
e l'arco, e le saette ond'i' fui punto,
e le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.

Benedette le voci tante ch'io
chiamando il nome de mia donna ho sparte,
e i sospiri, e le lagrime, e 'l desio;

e benedette sian tutte le carte
ov'io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,
ch'è sol di lei, sì ch'altra non v'ha parte.

Esempio di analisi

Trovate di seguito un esempio di analisi realizzato in collaborazione con alcuni ragazzi di II. Per studiare un testo il più possibile chiaro e approfondito ci siamo attenuti alle seguenti indicazioni:

- Sviluppare un testo ordinato, distinguendo i vari livelli del testo analizzati.
- Sviluppare un testo coeso e scorrevole, non schematico (dunque senza tabelle, elenchi a punti ecc.).
- Servirsi del lessico tecnico della disciplina e ai termini-chiave introdotti in classe.
- Fare il più possibile riferimenti al testo in esame e ad altri testi studiati nel corso dell'anno.

Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno,
e la stagione, e 'l tempo, e l'ora, e 'l punto,
e 'l bel paese, e 'l loco ov' io fui giunto
da' duo begli occhi che legato m'hanno;

e benedetto il primo dolce affanno
ch' i' ebbi ad esser con Amor congiunto,
e l'arco, e le saette ond' i' fui punto,
e le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.

Benedette le voci tante ch' io
chiamando il nome de mia donna ho sparte,
e i sospiri, e le lagrime, e 'l desio;

e benedette sian tutte le carte
ov' io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,
ch'è sol di lei, sì ch'altra non v'ha parte.

1. Parafrasi

v.2 Tempo] momento del giorno

v.2 punto] momento preciso

v.3 giunto] raggiunto

v.6 congiunto] unito

v.7 saette] frecce

v.8 piaghe] ferite

v.9 voci] parole

v.10 sparte] sparse

v.12 carte] scritti

v.13 ov' io fama l'acquisto] in cui le procuro gloria

2. Livello metrico

Il testo è un sonetto, con **rime incrociate** nelle quartine (ABBA ABBA) e **rime alternate** nelle terzine (CDC DCD). Si nota la presenza in rima, nelle terzine, di ‘io-desio-mio’, parole che suggeriscono la centralità nella poesia del soggetto lirico (Petrarca) e del suo desiderio amoroso.

3. Livello tematico: i personaggi

I personaggi della poesia sono due: Petrarca e Laura (che non viene esplicitamente nominata). Osservando i **pronomi personali e gli aggettivi possessivi** nella poesia si nota che il pronome dominante è ‘io’ così come l’aggettivo possessivo ‘mio’. Petrarca mette così in risalto la sua esperienza e se stesso come nel sonetto che apre il *Canzoniere* (Rvf 1).

Petrarca

A differenza di Rvf 1, in questo sonetto emerge **una visione dell’amore per Laura più positiva**. Infatti il poeta comincia ogni strofa con l’**anafora** ‘benedetto sia/benedette siano’: in particolare nelle quartine benedice l’incontro con Laura e l’amore; nelle terzine benedice se stesso e la sua arte, nata appunto dall’esperienza dell’innamoramento. Va inoltre segnalato che la scelta del verbo ‘benedire’ e l’uso stesso dell’anafora (che ricorda i *Salmi* e testi di ispirazione religiosa come il *Cantico delle creature* di San Francesco: ‘Laudato sie...’) sembra collocare l’innamoramento nella sfera del sacro e del divino: manca dunque la contrapposizione, presente in Rvf 1, tra amore sacro (spiritualità) e amore terreno. Nella poesia possiamo comunque notare che oltre ad una visione positiva dell’amore verso Laura (prevalente nella prima quartina e nell’ultima terzina) vi sono anche **aspetti negativi** (prevalenti nella seconda quartina e nella prima terzina, come suggeriscono le parole: ‘piaghe’, ‘lagrime’, ‘sospiri’) sottolineati dall’impiego di una **metafora** tipica della tradizione cortese: quella dell’arco e delle frecce che feriscono l’innamorato (v.7; per cui si può fare rimando a *Lo vostro bel saluto e ’l gentil sguardo* di Guido Guinizzelli e a Rvf 90). Infatti sappiamo che la psicologia di Petrarca è contraddittoria e vi sono spesso delle contrapposizioni di sentimenti, come già si capisce dalla lettura di Rvf 1 e dal titolo stesso dell’opera (*‘Rerum vulgarium fragmenta’*), che fa riferimento – metaforicamente – ai ‘frammenti’ della psicologia e dell’anima del poeta. Sempre al titolo (e a Rvf 1) sembra fare riferimento il verbo ‘ò sparte’ del v.10, che rimanda alle ‘rime sparse’ del sonetto proemiale e al concetto di frammento. A testimonianza della natura inquieta del poeta si può notare anche l’**antitesi** ‘dolce affanno’ del v.5, figura retorica tra le più usate da Petrarca.

Laura

L’unico pronome che si riferisce a Laura è il ‘lei’ nell’ultimo verso. Viene inoltre citata anche al v.10 con il termine ‘mia Donna’, tipico della tradizione cortese (‘mia Signora’, a sottolineare la superiorità della donna nel rapporto d’amore). Il poeta si riferisce a Laura citando solamente una caratteristica fisica, ovvero i ‘begli occhi’ al v.4 (citati anche in Rvf 90). In questo si distingue dallo Stilnovo: il poeta infatti non fa riferimento alle virtù di Laura dimostrando così che prova per lei un amore passionale e fisico (come si deduce anche da ‘desio’ al v.11).

4. Livello tematico: il tempo

Come segnalano **i tempi verbali**, la poesia è prevalentemente riferita al passato, ma in alcune parti c’è anche il presente, in particolare nell’ultima terzina e nella ‘benedizione’ che ricorre in tutto il

sonetto. Alternando due piani temporali e mostrando la continuità dei suoi sentimenti, il poeta segnala che l'amore e le ferite causate dall'amore sono durevoli e il poeta non le rinnega (come sembra invece fare in Rvf 1 dove parla di 'giovenil errore'). Un'altra cosa che sopravvive del passato sono le poesie che Petrarca ha scritto ('carte' v.12) e che sono destinate a lasciare testimonianza e fama di Laura e del poeta ('fama' v.13) a differenza delle 'voci' (parole) che sembrano destinate a perdersi ('ò sparte' v.10). Notiamo inoltre che tra tutti i momenti della sua vita Petrarca enfatizza particolarmente quello in cui incontra Laura, segnalandolo con un **climax** (v.1) e un **anticlimax** (v.2). La presenza delle dimensioni del tempo e della memoria, frequente nel *Canzoniere* (come Rvf 1), è una delle peculiarità della poesia di Petrarca rispetto a quella dei predecessori, in cui l'innamoramento sembra svolgersi in una dimensione atemporale ed eterna. Questa è una delle caratteristiche che ci fa apparire la poesia di Petrarca come più 'realistica', più vicina alla nostra esperienza della vita.

5. Livello tematico: temi principali

Riassumendo nel testo si possono individuare i seguenti temi ricorrenti nell'opera di Petrarca: la centralità dell'io del poeta e la sua natura lacerata e contraddittoria; il ruolo della memoria e della poesia come strumento per riflettere sulla dimensione temporale in cui si svolge la storia d'amore del poeta; il rapporto tra amore e fede, qui risolto in modo positivo, eliminando il senso di vergogna e di pentimento presente in altre poesie.

6. Livello sintattico

La poesia comprende una serie di elenchi. Dal punto di vista della costruzione dei periodi, si nota la presenza di uno schema simmetricamente ripetuto (che dimostra l'attenzione di Petrarca nella strutturazione dei suoi testi): una serie di **proposizioni coordinate per polisindeto** (ripetizione della congiunzione 'e') introdotte dal verbo 'Benedetto sia/benedette siano' + **subordinate relative** (es. 'ov'io fui giunto', 'che legato m'anno' ecc.). Nel testo è presente un'unica **subordinata consecutiva** ('sì ch' altra non v' à parte') che spezza in due l'ultimo verso. In questo modo il pronome 'lei' (unico riferito a Laura) risulta posto in particolare evidenza al centro del verso stesso (prima della virgola). Si noti anche che l'ultimo verso è costruito come un **chiasmo**, con i due pronomi personali al centro e i verbi alle 'estremità':

'è – lei – altra – à'.

